

# Perché il Fascicolo sanitario elettronico è importante

**C**he cos'è il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) e perché va implementato? A spiegarlo è **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, nel suo intervento al 19° Forum Risk Management in corso ad Arezzo. Non si tratta, esordisce, solo di *“uno strumento con cui il cittadino può tracciare e consultare la propria storia sanitaria, condividendola in maniera sicura ed efficiente con gli operatori sanitari, ma rappresenta una leva strategica per migliorare accessibilità, continuità delle cure e integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari”*.

E se il Pnrr mira ad arricchire e armonizzare i Fse, rendendoli interoperabili e connettendo tra loro le infrastrutture digitali, persistono tuttora *“significative diseguaglianze regionali che privano molti cittadini delle stesse opportunità di accesso e utilizzo. Inoltre, la mancata armonizzazione del Fse rischia di lasciare i cittadini senza accesso a dati essenziali per la propria salute in caso di spostamento tra Regioni”*.

Il Decreto del ministero della Salute del 7 settembre 2023 ha definito i contenuti

del Fse 2.0, ma non tutte le Regioni rendono disponibili tutti i documenti: *“Ad oggi - prosegue Cartabellotta - solo 7 tipologie di documenti sono accessibili su tutto il territorio nazionale: lettere di dimissione ospedaliera, prescrizioni farmaceutiche e specialistiche, referti di laboratorio, di radiologia e di specialistica ambulatoriale, verbali di pronto soccorso”*.

## Forte la disomogeneità a livello regionale

A livello nazionale sono messi a disposizione degli utenti il 79% dei documenti, ma il Lazio è l'unica Regione che include nel Fse tutte le tipologie di documenti previsti dal decreto, mentre le altre Regioni presentano livelli di completezza variabili: dal 94% del Piemonte al 63% di Marche e Puglia.

## Quali servizi offre?

Attualmente, nei Fse regionali sono disponibili 37 servizi che consentono ai



Peso: 33%

cittadini di svolgere attività fondamentali: dal pagamento di ticket e prestazioni alla prenotazione di visite ed esami, fino alla scelta del medico di medicina generale o alla consultazione delle liste d'attesa. Ma i Fse contengono anche il profilo sanitario sintetico e il taccuino personale dell'assistito, i certificati vaccinali con la scheda di ogni singola vaccinazione, il consenso o il diniego alla donazione degli organi. La disponibilità di questi servizi varia però significativamente tra le Regioni: solo Lazio (67%) e Toscana (64%) superano la soglia del 60%, offrendo un'ampia gamma di funzionalità.

All'estremo opposto, in Abruzzo e Calabria, i servizi accessibili tramite il Fse si fermano all'8%. *"L'assenza di un'integrazione completa dei servizi, soprattutto nelle Regioni del Sud - osserva Cartabellotta - riduce il potenziale del Fse come strumento di innovazione e accessibilità ai servizi sanitari, limitando le opportunità per i cittadini di beneficiare di una sanità realmente digitale".*

**Ancora basso  
il consenso  
dei cittadini**  
Al 31 agosto 2024 (per il Friuli Venezia Giulia i dati

sono al 31 marzo 2024), a livello nazionale solo il 41% degli assistiti ha espresso il consenso alla consultazione dei propri documenti sanitari da parte di medici e operatori del Ssn in linea con le finalità del suddetto Dm 7 settembre 2023. Con marcate differenze regionali: dall'89% dell'Emilia-Romagna, seguita da Pa Trento (87%), Friuli Venezia Giulia (86%) e Veneto (84%), all'8% del Lazio, al 4% della Basilicata fino all'1% di Abruzzo, Calabria, Campania e Molise. Per il presidente **Gimbe** *"è fondamentale assicurare i cittadini sulla sicurezza dei dati personali e sull'utilità concreta del Fse. Senza un intervento mirato in questa direzione, gli sforzi compiuti dai servizi sanitari regionali rischiano di essere vanificati".*

## **Ricetta bianca dematerializzata**

A partire dal 2025, un'importante innovazione è de-



Peso:33%

stinata a incrementare ulteriormente l'uso del Fse: la dematerializzazione della ricetta bianca, grazia alla quale anche le prescrizioni non a carico del Ssn saranno disponibili in formato elettronico e gestibili direttamente attraverso il Fse. *"Sebbene rimanga per il paziente la possibilità di ricevere la ricetta via email, WhatsApp o di ritirare il farmaco direttamente in farmacia tramite il proprio codice fiscale - assicura Cartabellotta -, il Fse diventerà il fulcro di una gestione completa, sicura e trasparente delle prescrizioni mediche".*

### **Ridurre le disuguaglianze**

A questo fine, osserva il presidente **Gimbe**, *"è indispensabile un nuovo patto nazionale per la sanità digitale, che coinvolga Governo e amministrazioni regionali. Senza un piano di integrazione nazionale, rischiamo di generare nuove disuguaglianze in un siste-*

*ma sanitario che già viaggia a velocità diverse, dove tecnologia e innovazione rimangono accessibili solo a una parte della popolazione"* escludendo proprio chi più dovrebbe beneficiare della trasformazione digitale: *"Anziani, persone sole, residenti in aree isolate o disagiate, di basso livello socio culturale"*. Di qui la necessità di misure concrete per migliorare l'alfabetizzazione digitale di cittadini, pazienti, caregiver, familiari e professionisti sanitari, rafforzare le infrastrutture digitali e standardizzare le procedure di accesso. Per Cartabellotta è insomma fondamentale *"superare con iniziative di formazione e sensibilizzazione la scarsa alfabetizzazione digitale di una parte significativa dei cittadini e i timori legati alla privacy dei dati personali, oggi ostacoli rilevanti ad una sua adozione diffusa"*.

**g.p.t. (Sir)**

**Forti disparità regionali ne hanno finora contrastato la diffusione: il parere di Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe**



Peso:33%